

ASCENSIONE DEL SIGNORE / B

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 16,15-20)

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scaceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola del Signore

Breve riflessione

(*don Alessandro Carioti*)

L'ascensione di Gesù rappresenta il momento ultimo del suo stare con i suoi discepoli, da risorto. Dopo aver dato ai suoi apostoli le ultime raccomandazioni, egli si eleva al cielo, scomparendo dalla loro vista.

Perché l'ascensione? Non bastava già la risurrezione?

La risurrezione rappresenta la vittoria di Gesù sulla morte. L'ascensione invece manifesta un altro aspetto importante: il suo ingresso in paradiso e il suo stare alla destra del Padre.

Con l'ascensione in cielo, Gesù ci rivela che il paradiso si ottiene solo per merito della fede e della perfetta obbedienza a Dio.

L'ascensione dice, inoltre, che dopo la morte c'è una condizione di vita eterna: il paradiso, al quale tutti siamo chiamati. Ma esso è solo per coloro che, come Cristo, faranno della loro esistenza un vangelo vivo.

Attraverso l'ascensione in cielo di Gesù meditiamo una condizione di vita eterna e felice che dovremmo pensare di più; una mèta che dovremmo sforzarci, ogni giorno, di poter conquistare, attraverso una fede stabile, pura e delle scelte giuste.

L'ascensione di Gesù ci fa capire che Gesù, anche se scompare dalla vita dei discepoli, continua ad agire come se fosse costantemente presente con loro, operando conversioni e segni.

Se dovessimo definire l'ascensione, secondo questa prospettiva del suo *essere presente*, potremmo considerarla come un segno di grande speranza, perché Gesù affida a noi, Chiesa, la sua stessa missione e, al contempo, ci sostiene per viverla autenticamente.

La sua promessa, allora, di stare con noi, *io sarò con voi fino alla consumazione del mondo*, è parola di speranza, certezza che Gesù non se ne è andato via dalla storia, ma resta presente in modo diverso, spiritualmente, per aiutarci in questo pellegrinaggio terreno.